

barco over zardino apresso la terra; et che milanesi haveano fato 4000 fanti e posti 1000 per porta, et fanno bastioni a le strade; con altre particolarità, come in dite lettere si contien.

Ancora si ave: come vien in questa terra 3 oratori de' sguizari quali saranno doman qui, credo siano zonti a Vicenza, do per andar a Roma e uno per qui; sichè sguizari fanno valentemente contra francesi e il stato de Milan, senza esser mossi nè pagati di alcuno: *opus Dei*.

*Di Ruigo, di sier Valerio Marzello podestà et capitano.* Si ave letere, come à il ducha di Ferrara aver fato ruinar el monasterio di la Certosa, per fortificar la terra etc.

A di 18, la matina, tutte queste nove fo dite di sguizari e la terra comenzò a respirar, e che sguizari farano le nostre vendete et esser opera divina: et la commission a l'orator nostro va a Roma non fo mandata ni altre lettere, ma fato indusiar il corier.

In questa matina se intese, eri nel Consejo di X con la zonta esser electi li 4 zentilhomeni dieno andar a Vilacho a star fino el Curzense smonti in Ancona, justa la deliberation fata. E fu preso vadino con 15 cavalli et do stafieri per uno, e non possino refudar in pena di ducati 500, oltra tute altre pene etc. Et fono facti do seurtinii, prima dil Consejo di X, poi di quelli Pregadi, et rimaseno questi 4: sier Domenego Contarini fo cao dil Consejo di X, qu. sier Mafio, sier Marin Zorzi el dotor fo cao dil Consejo di X, qu. sier Bernardo, stato prexon in Franza, sier Francesco Capello el cavalier è di la zonta, qual è eletto orator in Ingalterra, et sier Nicolò Michiel el dotor è di Pregadi, qu. sier Francesco. Fono tolti zercha 7, tra i qual sier Lucha Trun cao di X, sier Marco Antonio Loredan fo cao di X, sier Antonio Zustignan dotor fo cao di X e sier Zuan Badoer dotor et cavaliere savio a terra ferma, qual fu soto, et alcuni altri non da conto.

Da poi disnar, fo Colegio a dar audientia, et di sayii a consultar, e pur non fu spazato le lettere a Roma; ma era grandissimo vento et fortuna de mar.

184 *Dil provedador Gradenigo, date in campo apresso Gradischa, a di 14, hore 8.* Come in quella sera, a hore 3, ave lettere dil provedador Gri-  
ti: come i nimici aveano hauto Cadore e Civald di Bellun, e dubitando i nimici non andaseno a tuor Seravalle, era andato con il signor governador e quelle gente per obstar, e però l'aria a grato si spingesse con questo exercito verso Cadore o per Cone-  
jan o per altra via, per tuorli di mezo. Li à risposto

non poter per far la bataria a Gradischa, e per non haver auto altro hordine di la Signoria non si voleva levar; ma à scritto a la Signoria e aspeta risposta. *Item*, à ricevuto lettere di 12 di domino Camillo da Coloredò: scrive esser con quelle zente a uno locho chiamato Lorenzago, lontano de i nimici 5 miglia, e che i nimici haveano dato volta a ritornar via.

*Dil dito, date in campo in villa Vilesii, a di 15, hore 6.* Come scrisse, haveano deliberato levar la note passata l'artellarie e non si muover da torno Gradischa aspetando aviso di la Signoria nostra, *unde* questa matina, senza dir altro e contra quello è stà deliberà, el signor capitano *insalutato hospite* fece levar tutte le fantarie e cavalli, *unde* subito lui provedador andò a veder quello el facea, pregandolo non volesse levarsi de li alozamenti dove erano, e che lui provedador non si volea partir senza risposta de la Signoria. Li disse lui non havea comandà se levasseno, perchè el si vergognava di tal oror e fense di far retenir li fanti e tuta via li soi cavalli e cariazzi erano stà cargati e aviat: *unde* esso provedador se condolse assai con li contestabeli e fanti, qualli disseno el capitano li havea comandato si levasseno. Esso provedador disse non era lui per muoversi, *unde* molti feno altro et comenzono a biastemar, dicendo non era più star in quella campagna al fredo con sinistro di legne. Esso provedador li disse poteano star do zorni aspetando letere di la Signoria; *tandem* si aviono a certe ville. Lui provedador restò fino a hore 22, con alcuni pochi fanti e cavalli lizieri, e visto star in pericolo, si convene per forza ritrar circa un miglio a cao di la campagna apresso uno locho nominato Viles, e lì a la frascha alozoe, e mandò a protestar a tutti venisseno alozar ivi e non volesse dissipar le ville, *ita* che molti veneno, et lui capitano, dove è li al presente con un vento terribelissimo. Et volendo andar a alozar in la centa de Cremons, e securar tutta questa Patria e veder di subiugar li colli, sin si habi modo di monition di tuor quella impresa parerà conveniente e di satisfaction di la Signoria nostra. Scrive farò redur tutti, per veder di che animo i sono. *Item*, scrive mal di chi governa etc. Come ozi à scritto al Consejo di X che atendenno a rapinar e non altro, e lui è stà martire: però o si provedi di altro governo volendo otenir de li qual cossa. *Tamen*, lo achareza per non ruinar e non far qualche disordine.

*Dil ditto provedador, a di 16, hore 23, in 184  
campo in villa Agello.* Come à ricevuto letere di la Signoria di 13 et 14. In la prima, il loco di la Chiusa è senza vardia e custodia. Scrive fu lassato Silve-